

Condividiamo pezzetti per costruire l'intero puzzle

Gentili insegnanti e genitori,

ieri abbiamo parlato dell'importanza di passare dall'imposizione alla condivisione con l'obiettivo di **imparare a negoziare quello che può essere negoziato**.

È un passaggio non di poca rilevanza, e sicuramente non scontato.

Dicevamo, infatti, che non ne siamo abituati, ma allo stesso tempo ci si sta sempre più rendendo conto che quella società patriarcale in cui ci si dà del lei e si impongono le regole dall'alto, potrebbe far parte solo di un racconto del passato o di un film di qualche anno fa, per i ragazzi di oggi.

E allora **come cercare questa negoziazione?**

Partiamo dal presupposto che non è semplice, e non sempre è efficace, eppure spesso fortifica la relazione.

Un modo per negoziare, ancora una volta, ce lo può insegnare quello che stiamo vivendo adesso: non sappiamo quando finirà questo periodo di urgenza, ma abbiamo delle scadenze, dei limiti di tempo che ci danno la sensazione che non siamo davanti ad un tempo infinito di attesa ma che ci aggiorneremo, che ci aspetta un appuntamento dopo un tot di tempo in cui sapremo qualcosa in più della nostra situazione.

Questo non implica che riceveremo necessariamente notizie buone o definitive, ma che ci sono persone che decidono, sì, ma **ci rendono coinvolti in una situazione in cui non ci sono certezze ma possibilità di condivisione**.

Il "[Se non puoi tranquillizzare non farlo](#)", di cui abbiamo parlato in un precedente comunicato, si riferisce anche a questa possibilità: **non sostituirti all'altro ma coinvolgilo, esprimi le tue perplessità e la tua vicinanza che non risolverà l'irrisolvibile, ma che è semplice presenza** (V. anche comunicato "[Esserci, un amore paziente](#)").

E spingiti dove puoi, **meglio fornire una piccola certezza che un'enorme bugia**.

Dispensa condivisioni a piccoli pezzi.

***Un amore paziente non è quello che risolve,
ma quello che ripara.***

Non è quello che serve, ma quello che c'è.

Andrà per forza bene? Non è detto.

Ma se ci saremo, insieme, andrà.

E non è poco.

Faenza, 22 aprile 2020

Dott.ssa Sabrina Lattes
Psicologa dello Sportello di ascolto dell'I.C. Matteucci
sabrina.lattes@icmatteuccifaenza.edu.it